



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 26 del 21/07/2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT)</p> <p>ID_VIP: 7379</p>
Proponente	Greendream1 s.r.l.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 02/08/2022, acquisita il 02/08/2022 con prot. MATTM/84848 del 2/08/2021 e perfezionata con nota del 15.09.2021 acquisita con prot. MATTM/99586 del 17.09.2021, la Società Greendream1 s.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del “Progetto di un impianto agro-fotovoltaico "Spiriti-Raso" da 79.209,15 kWp (65.000 kW in immissione), opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzarsi nel comune di Ramacca e Belpasso (CT)”.

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis “*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*” al punto 1.2.1 “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*” e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*”;

- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) il 02/08/2022, acquisita il 02/08/2022 con prot. MATTM/84848 del 2/08/2021 e perfezionata con nota del 15.09.2021 acquisita con prot. MATTM/99586 del 17.09.2021:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8017> dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/8989 del 26/01/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- la Divisione con nota prot. MiTE/8989 del 26/01/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/385 del 26/01/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 7576-P del 25/02/2022, il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni trasmessa dalla Commissione al Proponente con nota prot. CTVA/1402 del 09/03/2022;
- con nota del 11/03/2022 il Proponente ha richiesto proroga dei termini di consegna delle integrazioni richieste che è stata concessa dall'Autorità competente con nota prot. n. MiTE/34107 del 17/03/2022;
- con nota prot MiTE/60005 del 13/05/2022 la Divisione ha ricevuto le controdeduzioni¹ a quanto richiesto dal MiC pubblicando la relativa documentazione all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8017> ;
- in data 18/04/2022 è stato effettuato sopralluogo del Gruppo Istruttore V della Commissione presso il sito di progetto;

DATO atto che:

- lo SIA viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

–

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrivoltaico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all'ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato interamente nel Comune di Ramacca (provincia di Catania) nella Regione Sicilia, in località "Spiriti - Raso", in un'area per lo più pianeggiante, avente una quota variabile tra 84 e 120 m s.l.m. L'impianto non avrà una forma regolare e risulterà sostanzialmente suddiviso in due

¹ All_01_Relazione_Preventiva_Interesse_Archeologico_VPIA_Ramacca

sezioni di cui una molto più estesa; le due sezioni saranno collegate da un cavidotto in media tensione. L'Impianto di Utenza e l'Impianto di Rete sono invece nel comune di Belpasso, sempre in provincia di Catania, presso la contrada "Lenzi Guerrera" e saranno distanti circa 8,5 km, in direzione E, dal sito dell'impianto. L'impianto agro-fotovoltaico e la stazione di trasformazione 150/30 kV del Proponente saranno collegate tra loro da 3 dorsali in cavo interrato a 30 kV per il vettoriamento dell'energia elettrica, il cui tracciato seguirà prevalentemente la viabilità esistente.

Il Proponente ha presentato una modifica allo Studio di Impatto Ambientale (d'ora in poi, SIA) al fine di migliorare la realizzazione delle opere di connessione, apportando una traslazione di circa 70 m a Nord rispetto all'attuale posizione prevista della nuova stazione RTN, della Stazione di Utenza e delle opere condivise con altri produttori. La nuova posizione dell'impianto di Utenza e di quello di Rete sarà sempre all'interno dei medesimi fondi già individuati nel progetto trasmesso, senza alcuna variazione delle particelle interessate. La Commissione ha verificato che la documentazione fornita costituisca un addendum integrativo allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) al fine di confermare che lo spostamento previsto non comporti nessun impatto aggiuntivo rispetto a quanto già analizzato nello SIA originario. In particolare, la documentazione fornita affronta i seguenti aspetti: 1. Aggiornamento degli inquadramenti programmatici in relazione allo spostamento delle opere di rete e di connessione; 2. Aggiornamento dei potenziali impatti sulle principali matrici connesse con lo spostamento previsto. Sono state quindi aggiornate tutte le seguenti relazioni specialistiche² che avevano attinenza con la modifica (relazione paesaggistica, censimento e analisi delle interferenze, analisi idraulica, progettazione delle dorsali,...).

L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra con moduli a inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di 124,4 ha così ripartita:

- la superficie occupata dai moduli (nell'ipotesi più conservativa, ovvero quando disposti parallelamente rispetto al suolo) è pari a 37 ha (29,7% della superficie totale);
- la superficie occupata dalle altre opere di progetto (strade interne all'impianto, power stations, magazzino per ricovero attrezzi agricoli) è di circa 4,4 ha (circa il 3,5% della superficie totale);
- è prevista la realizzazione di una fascia arborea di rispetto lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, avente una larghezza di 10 m. Tale fascia che sarà realizzata con l'impianto di nuove piante di mandorlo, occuperà una superficie di circa 7 ha (circa il 5,5% della superficie totale);
- circa 76 ha (cioè il 61,3% della superficie totale) è la superficie dell'area che sarà dedicata alle attività agricole.

L'indice di copertura del suolo è dichiarato dal Proponente nell'ordine del 29,7% calcolato sulla superficie utile di impianto. Le strutture saranno posizionate in maniera da consentire lo sfruttamento agricolo del terreno.

- In sintesi, l'impianto prevede la realizzazione di n° 113.970 pannelli fotovoltaici ad elevata potenza (695 Wp) per una potenza di 79,21MW. Non è previsto un impianto di accumulo.
- Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 82.927.371,00. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021.
- Inoltre, la ricaduta occupazionale è superiore alle 15 unità. Nello specifico: 206 nella fase di cantiere (120 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 37 per l'Impianto di Utenza, 49 per l'Impianto di Rete), 28 nella fase di esercizio (24 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 4 per l'Impianto di Utenza) e 49 per la fase di dismissione (33 per Impianto agrofotovoltaico e dorsali MT, 16 per l'Impianto di Utenza).
- Per la realizzazione dell'Impianto agro-fotovoltaico e delle dorsali a 30 kV di collegamento alla Stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV (Impianto di Utenza), il Proponente prevede una durata delle attività di cantiere di circa 13 mesi, includendo due mesi per il commissioning. La stessa tempistica è prevista per il completamento dell'Impianto di Utenza. I tempi di realizzazione della Stazione RTN di Belpasso e del

² <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8017/11791?Testo=&RaggruppamentoID=12#form-cercaDocumentazione>

nuovo stallo arrivo produttore in tale stazione RTN (opere di Rete) sono stimati pari a circa 24 mesi. La tempistica di realizzazione della Stazione RTN determina la schedula complessiva del progetto, considerando che l'energizzazione dell'impianto, il commissioning e la fase di avviamento (durata stimata ca. 3-4 mesi), potranno avvenire solo a valle del completamento ed energizzazione delle opere di connessione. La schedula complessiva del progetto risulta pertanto essere di circa 30 mesi.

- Per quanto riguarda l'attività di coltivazione, i lavori di preparazione all'attività agricola prevedono una durata complessiva di circa 2 mesi e verranno finalizzati a valle dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Entro 6 mesi dal termine dei lavori per l'installazione dell'impianto agrivoltaico si avvierà l'attività di coltivazione impianto delle colture. Queste attività si protrarranno per tutta la vita utile dell'impianto con avvicendamenti rotazionali. La fascia arborea sarà terminata entro 6 mesi dalla data di avvio lavori di costruzione dell'impianto. La raccolta dei frutti potrà avvenire dopo circa 3 anni dall'impianto. L'inerbimento verrà effettuato subito dopo la fine dell'installazione dell'impianto. Tutte le fasi di preparazione del letto di semina e successiva semina avranno una durata di 1 mese.
- L'area di realizzazione dell'impianto si presenta nella sua configurazione naturale sostanzialmente pianeggiante. È perciò necessario soltanto un minimo intervento di regolarizzazione con movimenti di terra molto contenuti e un'eventuale rimozione degli arbusti e delle pietre superficiali, per preparare l'area. Tuttavia, in alcuni punti sono presenti canali di scolo delle acque, avvallamenti, cumuli di terreno di modesta entità. In queste aree il Proponente dichiara che sarà necessario eseguire un livellamento con mezzi meccanici e una regolarizzazione dei canali, in modo da renderli compatibili con la presenza dell'impianto agrivoltaico e lo svolgimento delle attività agricole. Gli scavi ed i riporti previsti sono contenuti ed eseguiti solo in corrispondenza delle aree dove saranno installati le power stations e le cabine, per la realizzazione delle fondazioni di queste strutture.

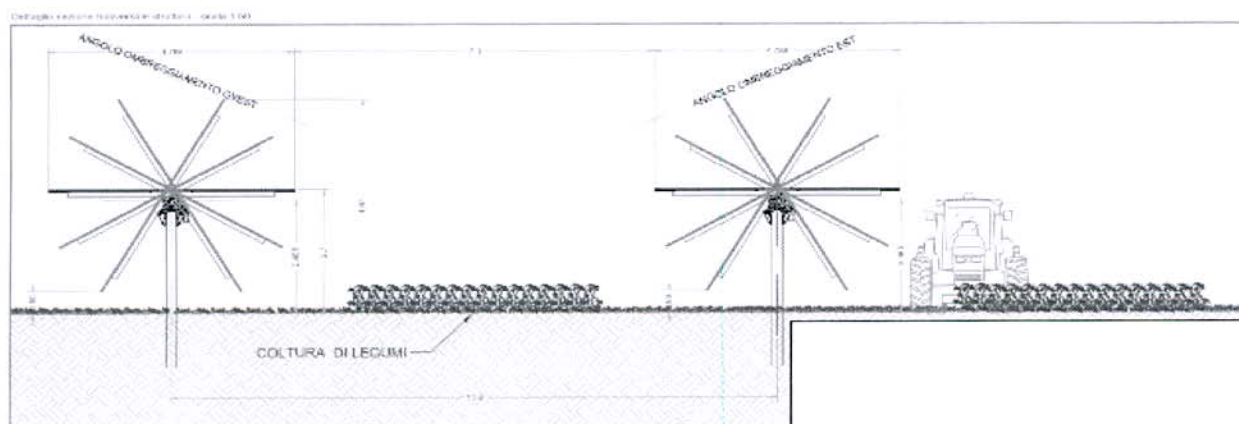


Figura 1 - Integrazione tra impianto agrivoltaico ed attività agricole

- L'impianto in progetto, del tipo ad inseguimento monoassiale (inseguitori di rotolamento), prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte in direzione Nord-Sud su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro (interasse di 11,8 m), per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti. La tipologia di struttura prescelta, considerata la distanza tra le strutture (11,8 m di interasse), gli ingombri e l'altezza del montante principale (circa 2,5 m), si presta ad una perfetta integrazione impianto tra impianto fotovoltaico ed attività agricole, come mostrato nella figura precedente.
- L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, alla massima inclinazione, sia superiore a 0,5 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole. Di conseguenza, l'altezza massima raggiunta dai moduli è circa 4,67 m (sempre in corrispondenza della massima inclinazione dei moduli).

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

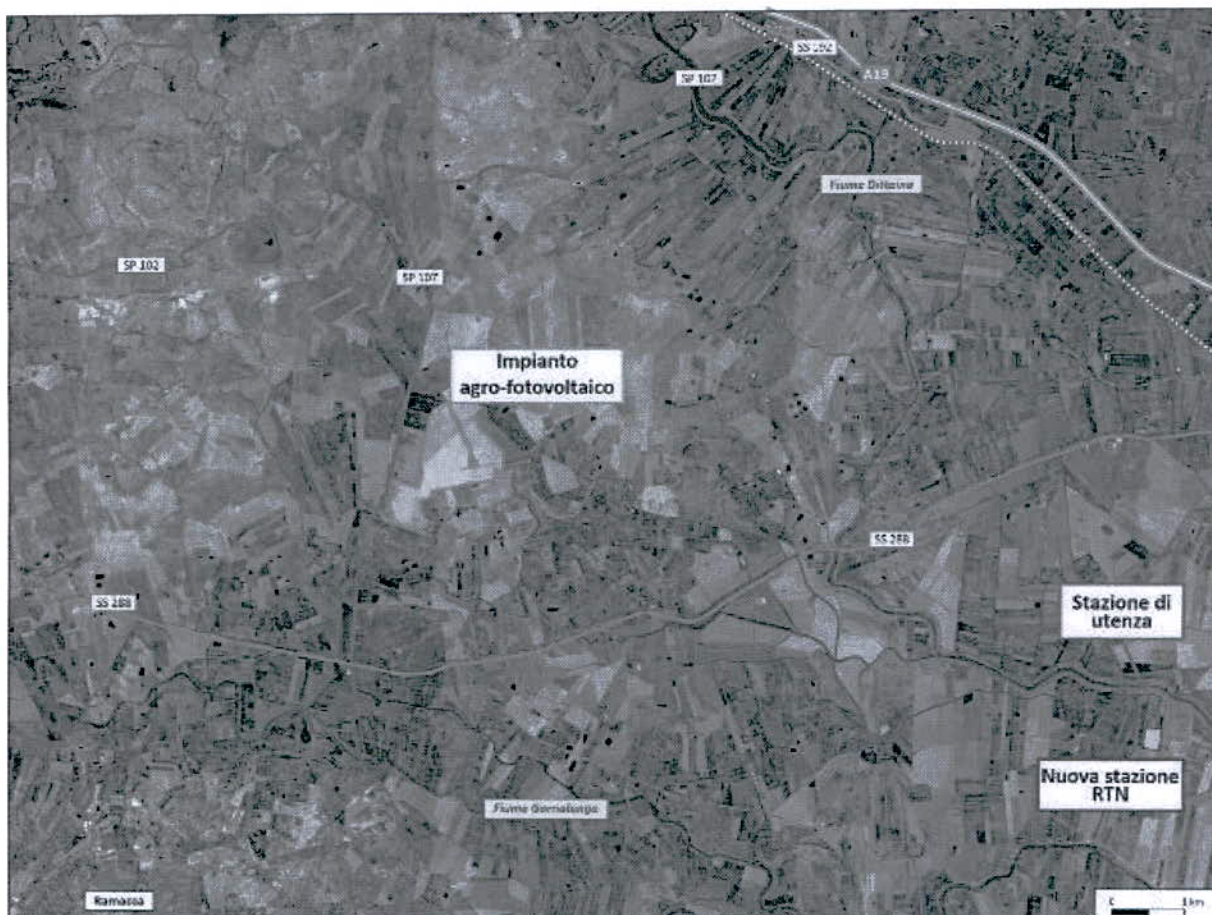


Figura 2 - Ubicazione del progetto

La superficie situata tra le interfile dell'impianto agro-fotovoltaico verrà gestita esattamente come un terreno agrario interessato all'esclusiva pratica agricola. Le piante che verranno utilizzate per la coltivazione faranno capo ad essenze leguminose (miglioratrici) e graminacee (depauperatrici), in purezza o in miscela, ad uso alimentare e/o foraggero, con la possibilità di impiantare anche colture di rinnovo (come, per esempio, quelle orticole da pieno campo). Le diverse piantumazioni che verranno prese in considerazione saranno soggette a coltivazione in "asciutto", senza l'ausilio cioè di somministrazioni irrigue di natura artificiale. I trattamenti fitoterapici saranno nulli o quelli strettamente necessari nella conduzione delle colture in regime, sempre e comunque, di agricoltura biologica. Verranno altresì ridotti al minimo i periodi in cui il campo sarà tenuto a nudo (perciò viene mantenuta una copertura del terreno quanto più continua utilizzando delle colture intercalari tra le due principali). Come tipologia di rotazione culturale si prevede un avvicendamento "a ciclo chiuso", in cui le piante tornano nel medesimo appezzamento dopo un periodo che può essere di due, tre o quattro anni. Di seguito viene mostrato un esempio di avvicendamento culturale in quattro anni.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

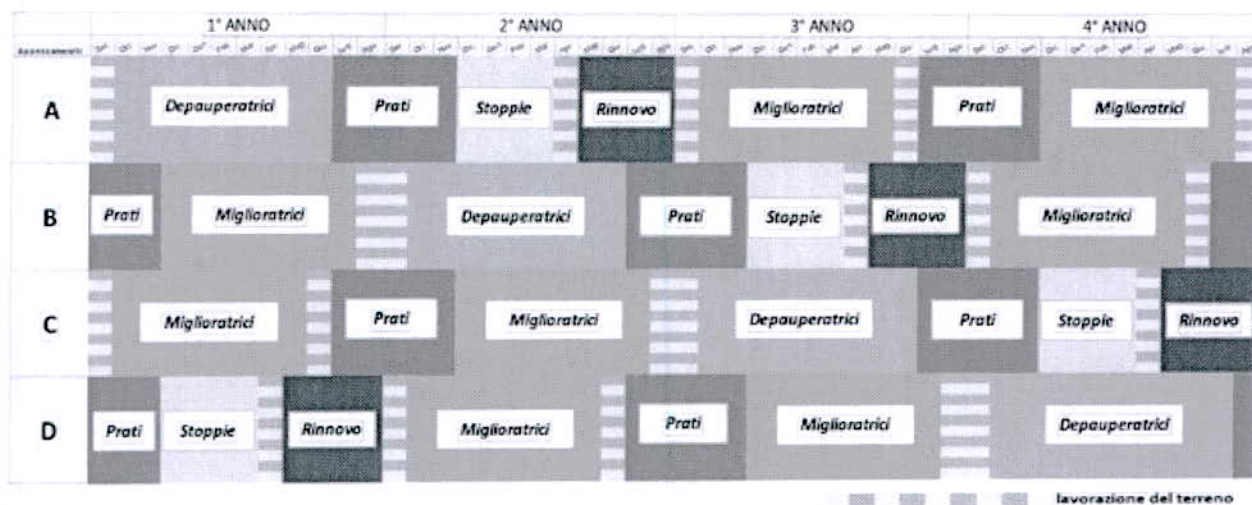


Figura 3 - Schema tipico avvicendamento culturale quadriennale

Le semine saranno tendenzialmente autunnali per i ceci, le lenticchie e le fave mentre potranno essere primaverili per il fagiolo e l'arachide. I cereali saranno seminati a fine autunno. Le raccolte di prodotto saranno estive. L'alternanza tra colture miglioratrici e colture depauperatrici consentirà di garantire la presenza della sostanza organica nel tempo e a mantenere la fertilità fisica del terreno. Inoltre, l'alternanza tra colture con radice profonda e colture con radice superficiale consentirà di mantenere attivi strati diversi del suolo che porteranno come conseguenza ad un miglioramento della fertilità fisica evitando allo stesso tempo la formazione della suola di aratura.

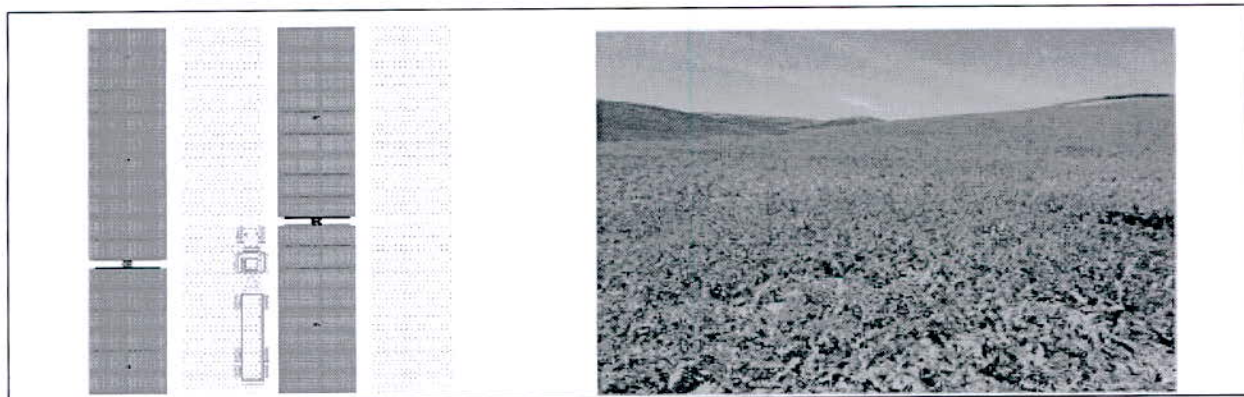




Figura 4 - Disposizione delle aree coltivate tra le file di moduli fotovoltaici ed esempio di coltura nelle interfile

Per quanto concerne la fascia perimetrale dell'impianto, come già specificato in precedenza, è prevista la predisposizione di una fascia arborea perimetrale interna alla recinzione della larghezza di 10 m. Anche in questo caso, la valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto. Per la messa a dimora delle piante della fascia perimetrale sarà utilizzato un sesto d'impianto di 5mX4,5m pari a 444 piante ad ettaro. Le piante saranno collocate su due file parallele, distanti tra loro 4,5 ma la disposizione dei mandorli tra loro sarà a triangolo.

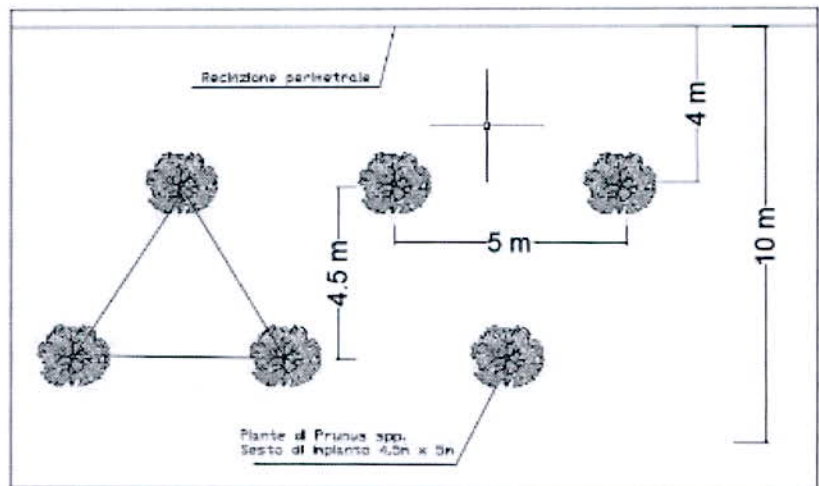


Figura 5 - Fascia arborea perimetrale e il sesto d'impianto

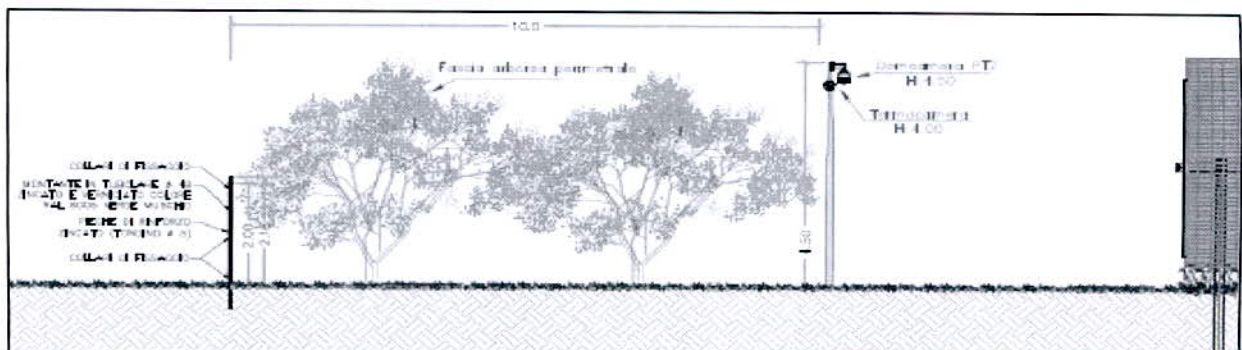


Figura 6 - Sezione fascia arborea perimetrale

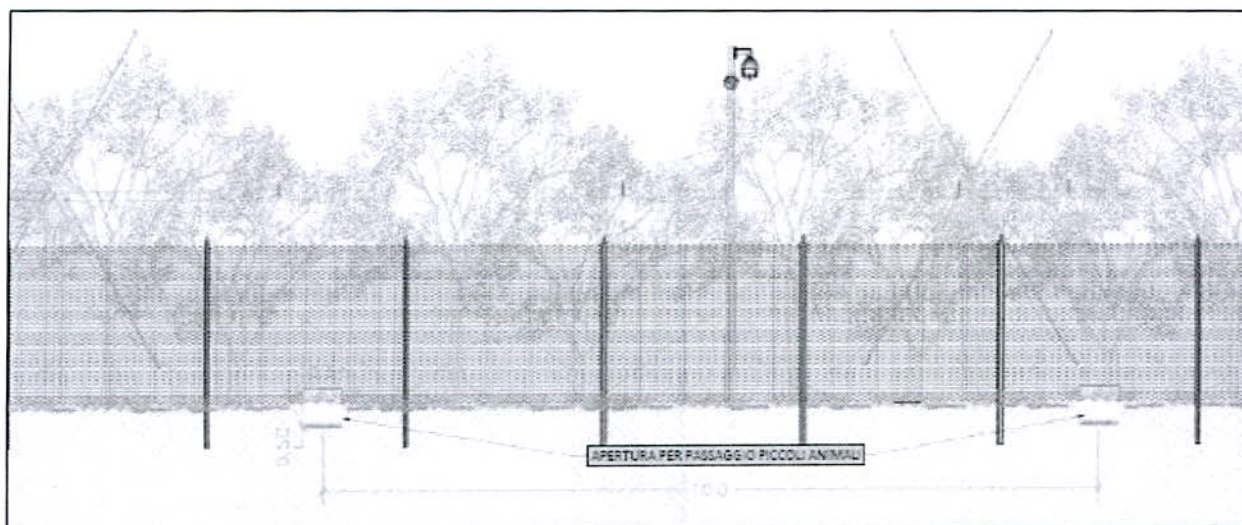


Figura 7 - Sezione fascia arborea perimetrale

Saranno previste, ogni 10 metri, aperture di grandezza 50x50 cm per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica.

Sul terreno situato al di sotto dei trackers verrà realizzato un manto di inerbimento, che sarà eseguito nel periodo autunno – inverno, che consisterà nella creazione e nel mantenimento di un prato costituito da vegetazione “naturale” ottenuto mediante l’inserimento di blend e/o in miscuglio attraverso la semina di quattro o cinque specie di graminacee e una percentuale variabile di leguminose in consociazione. La crescita del cotico erboso viene regolata con periodici sfalci e l’erba tagliata finisce per costituire uno strato pacciamante in grado di ridurre le perdite d’acqua dal terreno per evaporazione e di rallentare la ricrescita della vegetazione. La tecnica dell’inerbimento protegge la struttura del suolo dall’azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato agrario anche fino a circa il 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del substrato. Consente una maggiore e più rapida infiltrazione dell’acqua piovana ed il conseguente ruscellamento e determina un aumento della portanza del terreno; inoltre riduce le perdite per dilavamento dei nitrati e i rischi di costipamento del suolo dovuto al transito delle macchine operatrici. In definitiva l’inerbimento difende e migliora le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo ovvero la sostanza organica e quindi anche la fertilità del terreno.

All’interno del perimetro dell’impianto è presente un’area individuata nel PRG di Ramacca come appartenente ad a pericolosità geologica “alta” e per la quale è stato istituito un vincolo di inedificabilità. Tali aree saranno utilizzate per la realizzazione di una sistemazione a verde costituita da un’alternanza di filari di mandorlo nano (o colture similari) con interfila coltivato a legumi (e /o cereali).

A fine vita (previsto in 20-25 anni), è previsto il ripristino delle condizioni ante operam³.

Il Proponente è titolare di una Soluzione Tecnica Minima Generale di Connessione (i.e. STMG), rilasciata dal gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A. (di seguito il “Gestore”) (protocollo n°TERNA/P20210000671-05/01/2021 Codice Pratica 200101539), che prevede che l’impianto agro-fotovoltaico debba essere collegato in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica (SE) RTN 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN a 380 kV “Chiaramonte Gulfi - Paternò”, condividendo lo stallo in stazione con altri impianti.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

³ All. C - Cronoprogramma Impianto agro-fotovoltaico e opere di connessione, 22525I-SIA_Allegato_IV_1_Relazione_paesaggistica_rev_02

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:
 1. PNIEC;
 2. Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano, P.E.A.R.S.;
 3. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, P.P.T.R.;
 4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catania, P.T.C.P.;
 5. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Ramacca (CT);
 6. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Belpasso (CT);
 7. Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Sicilia, P.R.T.A.;
 8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Sicilia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
 9. Piano di gestione del Rischio Alluvioni, ai sensi del recepimento della direttiva 2007/60/CE;
 10. Piano di gestione delle Acque, ai sensi del recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE;
 11. Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
 12. Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali;
 13. Piano di Tutela del Patrimonio;
 14. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata.

Il Proponente ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- impatto visivo;
- possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici;
- costo di investimento;
- Costi di Operation and Maintenance;
- Producibilità attesa dell'impianto.

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti, comparabili con quelli degli impianti fissi, permette comunque un significativo incremento della producibilità dell'impianto e nel contempo, è particolarmente adatta per la coltivazione delle superfici libere tra le interfile dei moduli.

L'alternativa zero consiste nell'evitare la realizzazione del progetto proposto; una soluzione di questo tipo porterebbe a non avere alcun tipo di impatto mantenendo la immutabilità del sistema ambientale escludendo il beneficio dovuto alla produzione energetica da fonte rinnovabile e quindi il contributo al raggiungimento degli obiettivi posti dal "Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)" presentato dalla Commissione europea nel novembre 2016 e dalla Strategia Energetica Nazionale.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 163,9 MWh/anno) sono riportati nella seguente tabella:

Inquinante	Fattore di emissione specifico (t/GWh)	Mancate Emissioni di Inquinanti (t/anno)
CO2	692,2	113.391,4

NOx	0,890	145,8
SOx	0,923	151,2

Il Proponente dichiara che la costruzione dell'impianto agro-fotovoltaico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti). Oltre ai vantaggi occupazionali diretti, la realizzazione dell'intervento proposto costituirà un'importante occasione per la creazione e lo sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno dell'impianto agro-fotovoltaico (indotto), quali ditte di carpenteria, edili, società di consulenza, società di vigilanza, imprese agricole, ecc. Le attività a carico dell'indotto saranno svolte prevalentemente ricorrendo a manodopera locale.

In conclusione, la scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

La Commissione ritiene valida la scelta progettuale adottata sotto il profilo della minimizzazione degli impatti ambientali.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il tratto di collegamento tra l'Impianto agro-fotovoltaico e la Stazione Utente è attraversato da alcune strade - provinciali e comunali, lungo le quali saranno posate le dorsali di collegamento in MT - e sono presenti alcune infrastrutture interraste. Il Proponente ha effettuato un sopralluogo approfondito sul sito e sono state identificate alcune interferenze con il percorso seguito dalle dorsali MT.

In totale sono state identificate 14 interferenze, che riguardano l'attraversamento di tre corsi d'acqua, di sei manufatti esistenti, di tre canali dei consorzi di bonifica, della Strada Statale "di Aidone" S.S. 288, della Strada Provinciale SP74/ii.

La risoluzione delle interferenze verrà effettuata tramite posa di cavi MT con tecnologia TOC, con profondità superiore a 1,5 m dal corso d'acqua, dal manufatto esistente, dai canali di bonifica, dalla strada statale e dalla strada provinciale corrispondente.

- Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che nell'area non insistono impianti eolici. Quello più vicino all'impianto, già esistente e con una potenza pari a circa 80 MW, si trova a circa 12 Km. L'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva:

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA



Figura 8 - Verifica degli impianti eolici nel Comune di Ramacca

E nella cartografia di seguito prodotta:



Figura 9 - Stato dei luoghi (Fonte: https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

Tabella 1 - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
Acque superficiali e sotterranee	Ambiente idrico	§ IV.3.2 § IV.5.2	All. G - Relazione Idrol-idraulica e studio interferenze_per firma All. G -Relazione Idrologica-idraulica Impianto di Utenza e di Rete	Tav.06a - Inquadramento generale su CTR vincolo idrogeologico e aree PAI-25000 Tav.27a - Tipico attraversamento corso d'acqua esistente
Atmosfera, Salute umana	Caratterizzazione meteorologica e venti	§ IV.3.1 § IV.5.1		
	Qualità dell'aria (rete di monitoraggio della qualità dell'aria, qualità dell'aria nell'area di intervento, aree ad elevato rischio di crisi ambientale e attività a rischio di incidente rilevante in Sicilia)	§ IV.3.1 § IV.5.1		
Biodiversità	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, Rete natura 2000, vegetazione, fauna)	§ IV.3.5 § IV.5.6	225251-SIA_Allegato_IV_1_Relazione_p_aesaggistica_rev_02	Tav.13b - Layout sistemazione a verde
Biodiversità, Territorio	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	§ IV.3.5 § IV.5.6	All. I-2 - Relazione Tecnoagronomica All. I.1 - Relazione Pedoagronomica 225251-SIA_Allegato_IV_1_Relazione_p_aesaggistica_rev_02	Tav.13b - Layout sistemazione a verde
Paesaggio	Paesaggio e beni culturali	§ IV.3.7 § IV.5.8	225251-SIA_Allegato_IV_1_Relazione_p_aesaggistica_rev_02	215551-IV.1_Rel_paesagg_App.1&2 Tav.05 -Planimetria viste e sezioni Edificio Utente - Stazione Utente.pdf
Popolazione e Salute Umana, Biodiversità	Rumore e vibrazioni (definizione dello stato di fatto)	§ IV.3.4 § IV.5.4	All-H-Valutazione-previsionale-impatto-acustico	
	Elettromagnetismo	§ IV.3.4 § IV.5.5	All-M-Calcolo-campi-elettromagnetici	
Suolo e sottosuolo	Tettonica e sismicità	§ IV.3.3 § IV.5.3	All-P-Relazione-Sismica	
	Inquadramento geopedologico	§ IV.3.3 § IV.5.3		
	Inquadramento topografico e geomorfologico delle aree oggetto dell'intervento	§ IV.3.3 § IV.5.3		Tav.29 - Rilievo plano-altimetrico aree d'impianto agrofotovoltaico Tav.06 - Studio plano-altimetrico - Planimetria - Impianto di Utenza Tav.07b - Studio plano-altimetrico - Sezioni - Stazione Utente Tav.17 - Layout impianto agrofotovoltaico con identificazione aree di stoccaggio Tav.2 - Inquadramento generale su ortofoto Impianto agro-fotovoltaico ed opere di connessione-10000
	Suolo (Uso del suolo, Impermeabilizzazione del suolo e Fenomeno della desertificazione)	§ IV.3.3 § IV.5.3		
Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee	Geologia, geomorfologia e Idrogeologia dell'area di progetto (Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia e Rischio idraulico)	§ IV.3.3 § IV.5.3	All. F - Relazione geologica - Prove Penetrometriche dinamiche medie All. F - Relazione geologica All. G -Relazione Idrologica-idraulica Impianto di Utenza e di Rete All-G-Relazione-Idrol-idraulica-e-studio-interferenze-per-firma	All. F - Relazione geologica – Cartografie Tav-06a-Inquadramento-generale-su-CTR-vincolo-idrogeologico-e-aree-PAI-25000

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Durante la fase di cantiere, per le emissioni in atmosfera da flusso veicolare, potranno verificarsi emissioni di inquinanti gassosi e di polveri derivanti da:

- gas di scarico di veicoli e macchinari a motore (PM₁₀, PM_{2,5}, CO, SO₂ e NO_x) compresi quelli derivanti dai veicoli che trasportano il materiale da e verso l'area di cantiere;
- lavori civili e movimentazione terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto (PM₁₀, PM_{2,5});
- transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera;
- movimento dei mezzi d'opera nelle aree di cantiere.

Nelle fasi di maggiore attività si prevede che opereranno contemporaneamente un numero massimo di 33 mezzi, nello specifico: 3 escavatori cingolati; 3 battipalo; 1 muletto; 4 carrelli elevatori da cantiere; 4 pale cingolate; 4 autocarri mezzo d'opera; 1 rullo compattatore; 3 camion con gru; 1 autogru; 2 camion con rimorchio; 1 autobetoniera; 1 pompa per calcestruzzo; 2 bobcat; 1 asfaltatrice; 2 macchine trattrici. Si prevede anche il traffico di veicoli leggeri (7 furgoni e auto da cantiere) durante la fase di costruzione, per il trasporto di lavoratori e di materiali leggeri da e verso le aree di cantiere. Tali spostamenti avverranno prevalentemente durante le prime ore del mattino e di sera, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura del cantiere.

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione come da libretto d'uso e manutenzione;
- nel caso di carico e/o scarico di materiali o rifiuti, si limiteranno le emissioni di gas di scarico degli automezzi, evitando di mantenere acceso il motore inutilmente;
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere).

Relativamente alle emissioni di polveri, gli impatti sulla componente atmosferica relativi alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;
- nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote.

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Per quanto concerne le attività di coltivazione agricola, le uniche emissioni attese sono associabili ai mezzi dei tecnici per le attività periodiche di monitoraggio e controllo, nonché le emissioni per le attività di lavorazioni agricole, che implicano l'utilizzo di n. 1 trattrice, oltre a quelle dei mezzi per la manodopera che sarà impiegata periodicamente, specie nella fase di raccolta dei frutti. L'esercizio del Progetto determina un impatto positivo sulla componente aria, consentendo un notevole risparmio di emissioni, sia di gas ad effetto serra che di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali.

Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Rispetto alla fase di cantiere si prevede l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di

conseguenza la movimentazione di un quantitativo di materiale pulverulento limitato. Nelle fasi di maggiore attività si prevede che opereranno contemporaneamente un numero massimo di 27 mezzi, nello specifico: 3 escavatori cingolati; 1 battipalo; 1 muletto; 3 carrelli elevatori da cantiere; 3 pale cingolate; 3 autocarri mezzo d'opera; 3 camion con gru; 2 autogru; 3 camion con rimorchio; 2 bobcat; 1 asfaltatrice; 2 macchine trattrici. A questi si aggiungono 9 furgoni e auto da cantiere per il trasporto di lavoratori e di materiali leggeri da e verso le aree di cantiere. Tali spostamenti avverranno prevalentemente durante le prime ore del mattino e di sera, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura del cantiere.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. Relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare, i benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 163,9 MWh/anno) come di seguito riportato:

Inquinan	Fattore di emissione specifico	Mancate Emissioni di Inquinanti
CO ₂	692,2	113.391,4
NO _x	0,890	145,8
SO _x	0,923	151,2

Tuttavia, sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere rispettate tutte le norme legate allo smaltimento e il riciclo dei materiali che compongono i moduli fotovoltaici oltre all'adozione di scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le Condizioni n. 4, 7, 8 e 9.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nella fase di cantiere, relativamente alle acque superficiali, gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase sono da ritenersi di entità trascurabile, in quanto sono previsti consumi idrici di entità limitata mentre non è prevista l'emissione di scarichi idrici. In tale fase non è prevista l'emissione di reflui sanitari.

Per quanto concerne i consumi idrici, questi saranno limitati essenzialmente alle attività di irrigazione delle aree destinate alle attività agricole ed alle attività di irrigazione per le prime fasi di crescita del mandorleto previsto nella fascia arborea perimetrale di confine dell'impianto. Il Proponente precisa inoltre che la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio.

In riferimento al riferimento al *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI, variante 2019)*, non è stata riscontrata alcuna pericolosità nell'area di progetto in quanto le aree utili per l'impianto agrivoltaico sono state considerate al netto delle fasce di rispetto derivanti da fenomeni di allagabilità derivanti da modellazioni idrauliche monodimensionali e bidimensionali. Tuttavia un'attenta analisi del percorso di connessione ha rilevato alcune interferenze con tre corsi d'acqua, sette manufatti esistenti, la strada statale "di Aidone" S.S.

258, la Strada Provinciale SP74/ii e 2 canali di bonifica che saranno tutti attraversati utilizzando la tecnologia della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) con profondità superiore a 1,5 m.

Relativamente alle acque sotterranee, l'area di intervento ricade all'interno del corpo idrico sotterraneo identificato con "ITR19CTCS01- Piana di Catania" che si estende per circa 428 km² ed è compresa tra il margine settentrionale dell'Altipiano Ibleo e le propaggini meridionali dell'Etna. Dalle analisi condotte risulta uno stato chimico "scarso" per i seguenti parametri critici: Nitrati, Cloruri, Solfati, Boro, Ammoniaca, Vanadio, Selenio, Tetracloroetilene, Conducibilità elettrica. Le cause di detta situazione possono essere probabilmente attribuibili alle attività colturali del territorio. Il Proponente afferma che le attività di cantiere non andranno ad alterare ulteriormente lo stato chimico delle acque, essendo l'impatto trascurabile.

Un possibile impatto potrebbe verificarsi in caso di contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) che sarà mitigato/evitato prevedendo aree dedicate impermeabilizzate per il parcheggio/manutenzione/rifornimento dei mezzi con sistemi di contenimento, tettoia di copertura o, in alternativa, con sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento. È prevista, inoltre, la predisposizione di apposite aree per la movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti o di altre sostanze potenzialmente inquinanti e l'adozione di tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza, ecc.).

Nella fase di esercizio, gli unici consumi idrici previsti nella fase di esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico associabili all'attività di produzione di energia elettrica consistono in:

- usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.);
- lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, stimato in circa 212 mc/anno, (considerando un consumo di circa 200 ml/m² a modulo ed una frequenza delle operazioni di lavaggio quadrimestrale).

A questi si aggiungono i consumi idrici per le attività di irrigazione connesse con il progetto agronomico previsto, riconducibili essenzialmente all'irrigazione della fascia colturale arborea lungo il perimetro dell'impianto, stimati pari a circa 8.400 mc/anno. L'unico scarico idrico atteso in fase di esercizio è quello delle acque meteoriche raccolte nell'area della sottostazione 150/30 kV e della stazione RTN. Tali acque saranno smaltite in accordo alla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, L.R. 27/86 e Allegato 5 della delibera C.I.T.A.I.), seguendo le prescrizioni degli enti preposti. Le acque meteoriche, ed in particolare quelle comunemente denominate di "prima pioggia" (i primi 5 mm), potenzialmente inquinate dalla presenza di sversamenti accidentali di sostanze oleose, saranno raccolte e convogliate in un'apposita vasca e subiranno un trattamento di sfangamento e di disoleazione prima di essere riunite a quelle cosiddette di "seconda pioggia" pulite, quindi scaricate nel corpo recettore idrico individuato nel Canale Lenzi Guerrera.

La Fase di dismissione e ripristino, che consiste nello smantellamento delle strutture e delle opere annesse, comporta gli stessi impatti descritti per la fase di cantiere.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) nei confronti del quale sono previste specifiche misure di mitigazione. Nella fase di esercizio le acque superficiali e sotterranee e la geomorfologia dell'area non risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni. In relazione al contenimento degli sprechi dovuti all'irrigazione delle colture agrarie risultano adeguatamente e

sufficientemente descritte per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto, in tutte le sue fasi.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatta salva la specifica Condizione n. 3.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nella Fase di cantiere, la valutazione degli impatti prodotti in fase di cantiere è essenzialmente legata alla temporanea occupazione del suolo necessario per l'allestimento del cantiere stesso e alla produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere. Sia per la realizzazione della stazione di Utenza che per quella RTN è necessario soltanto un minimo intervento di regolarizzazione con movimenti di terra molto contenuti e un'eventuale rimozione degli arbusti e delle pietre superficiali, essendo l'area essenzialmente pianeggiante. Saranno previsti scavi di entità limitata per la realizzazione delle fondazioni, essenzialmente superficiali, degli edifici tecnici e per l'alloggio delle apparecchiature elettromeccaniche. La gestione delle terre e rocce da scavo verrà effettuata in accordo allo specifico Piano Preliminare per il riutilizzo in sito predisposto in accordo al DPR 120/2017.

Il Proponente dichiara che, anche per la fase di esercizio, prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

Nella Fase di esercizio l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso. Nel complesso, il Proponente dichiara che l'intervento previsto porterà ad una riqualificazione dell'area, attualmente vocata ad una agricoltura di tipo estensivo e depauperante che, senza interventi, sarebbe destinata all'abbandono, mentre il piano colturale previsto comporterà un miglioramento in tal senso attraverso l'alternanza di colture miglioratrici a colture depauperanti, evitando così la riduzione della sostanza organica che manterrà la fertilità fisica del terreno. L'area sarà inoltre riqualificata attraverso la realizzazione di miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie).

Nella Fase di dismissione e ripristino sulla componente suolo sono descritti esclusivamente impatti positivi in quanto è previsto il recupero delle funzionalità ripristinando gli usi del suolo precedenti nello spazio occupato dai pannelli fotovoltaici. Al termine dei lavori tutte le aree occupate saranno ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale. Si prevede inoltre che gli impatti potenziali derivanti dalle attività di dismissione siano assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto sulla componente suolo e sottosuolo.

Tuttavia, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una eventuale presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio dovuto alle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatta salva la specifica Condizione n. 2 riguardante il Progetto di Monitoraggio Ambientale e le Condizioni n. 1, 5 e 8.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

La vegetazione presente nell'area di impianto è costituita esclusivamente da uno strato erbaceo coltivato a cereali con presenza di piante autoctone infestanti di natura spontanea. Le aree a seminativo caratterizzano il paesaggio per la quasi totalità e rappresentano il principale tessuto agricolo della zona. In una zona buffer avente un raggio di circa 1 km intorno all'impianto si riscontrano specie arboree di interesse agrario quali l'olivo (*Olea europea*) e gli agrumi (*Citrus spp.*) e coltivazioni di Carciofo da pieno campo (*Cynara scolymus L.*). Più distanti dal sito di progetto si menzionano esemplari isolati di *Eucalyptus globulus*, *Pino d'Aleppo* (*Pinus halepensis Miller*) e *Pinus pinea*. Lo strato arbustivo è praticamente assente.

Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza di graminaceae, compositae, cruciferae ecc.. La copertura di un tempo è totalmente scomparsa e visivamente il paesaggio agrario ricorda un'area a seminativo ormai del tutto abbandonata. Nel complesso, quindi, l'area oggetto di intervento è interessata esclusivamente da campi non coltivati o da colture cerealicole estensive come frumento e essenze foraggere in genere.

Relativamente alla componente faunistica, le specie che risultano presenti nei dintorni del territorio dell'impianto sono: Disglossa dipinto (*Discoglossus pictus*), Rospo Smeraldino siciliano (*Bufo siculus*), Rana verde di Lessona (*Pelophylax lessonae*), Lucertola campestre (*Podarcis siculus*), Lucertola di Wagler (*Podarcis waglerianus*), Gongilo (*Chalcides ocellatus*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Quaglia, Gallinella d'acqua, Folaga (*Fulica atra*), Colombaccio, Merlo, Gazza, Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), Volpe (*Vulpes vulpes*).

Nell'intorno dell'area di progetto (buffer 5 km), relativamente alla presenza di Siti Natura 2000, l'intervento più prossimo è la stazione di Utenza ubicata a circa 3,5 km dal ZPS ITA070029- Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce. Il proponente ha analizzato il Piano di Gestione della ZPS sopra citata ed ha escluso interferenze tra il Progetto e il Sito Natura 2000. Entro un buffer di 10 km dall'impianto agrivoltaico non si riscontrano aree protette a livello regionale o nazionale. Data la distanza dagli habitat di interesse comunitario e delle caratteristiche agricole del comprensorio, il Proponente non ha ritenuto necessario procedere ad una valutazione delle incidenze dell'opera sullo stato di conservazione delle specie e habitat segnalati nelle ZSC, anche sulla base di quanto riportato nel richiamato Piano di Gestione dell'area protetta.

Fase di cantiere

Inquinamento atmosferico: le principali sorgenti di emissione in atmosfera legate alla fase di cantiere sono state descritte per la componente Atmosfera e Clima.

Gli impatti sulla flora e la fauna sono ritenuti trascurabili rispetto ai valori di fondo. Non è previsto quindi un peggioramento dal punto di vista della qualità dell'aria, in particolare in corrispondenza dei recettori posti a breve distanza dall'impianto.

Emissioni acustiche: In riferimento al rumore emesso, l'unico effetto potrebbe essere quello di allontanare temporaneamente la fauna dal sito di progetto, ma vista la modesta intensità del disturbo e la sua natura transitoria e reversibile si ritiene l'impatto non significativo, anche alla luce delle specifiche misure di prevenzione e mitigazione previste.

Produzione di rifiuti: per quanto riguarda la produzione di rifiuti relativi all'attività di cantiere, al disimballaggio e montaggio dei moduli fotovoltaici, le operazioni avverranno nel rispetto della normativa nazionale. I rifiuti prodotti saranno differenziati e conferiti secondo il tipo e la quantità. Il cantiere non prevede demolizioni; per quanto riguarda la componente biodiversità, il Proponente dichiara che l'impatto dovuto alla produzione di rifiuti possa ritenersi nullo.

Sottrazione di suolo e frammentazione habitat: Per quanto concerne il potenziale impatto connesso con la perdita di habitat, occorre precisare che l'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico risulta priva di aree di rilevanza naturalistica per le quali occorre una specifica disciplina di tutela: l'area è infatti ubicata all'interno di una matrice agricola fortemente vocata ai seminativi.

Fase di esercizio

Inquinamento atmosferico: Considerato il numero limitato dei mezzi coinvolti e lo stato di base della qualità dell'aria della zona, il Proponente dichiara che l'impatto determinato dalla attività in esame è da ritenersi trascurabile sulla componente.

Emissioni elettromagnetiche: le variazioni delle emissioni elettromagnetiche, che si verificheranno con la messa in opera dell'impianto fotovoltaico, sono dovute alla presenza di cabine di trasformazione, cavi elettrici, dispositivi elettronici ed elettromeccanici installati nell'area d'impianto e soprattutto alle linee elettriche in media tensione di interconnessione con la cabina primaria e/o con la rete di trasmissione nazionale. I moduli fotovoltaici previsti lavorano in corrente e tensione continue e non in corrente alternata; per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transitori di corrente e sono comunque di brevissima durata. Gli inverter prescelti sono dotati della certificazione di rispondenza alle normative di compatibilità elettromagnetica. L'impianto in oggetto rientra tra le sorgenti di campo a bassa frequenza (assimilabile gli apparecchi di uso comune alimentati dalla corrente elettrica) e risulta avere uno spettro di emissione ampiamente entro la normativa vigente. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funziona in MT si prevede l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si prevede l'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente. Il Proponente dichiara che l'impatto sulla componente è ritenuto nullo.

Disturbo luminoso: il nuovo impianto fotovoltaico sarà dotato lungo tutto il perimetro, per motivi di sorveglianza e manutenzione, di un sistema di illuminazione notturno. Il Proponente dichiara che metterà in atto tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, prevedendo di:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana nel cantiere, stabilendo chiare regole comportamentali;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree a tal fine destinate, scelte anche in base a criteri di basso impatto visivo: qualora sia necessario l'accumulo di materiale, garantire la formazione di cumuli contenuti, confinati ed omogenei. In caso di mal tempo, prevedere la copertura degli stessi;
- ricavare le aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, sarà cura del Proponente ridurre, ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, nelle fasi in cui tale misura non comprometta la sicurezza dei lavoratori, ed in ogni caso eventuali lampade presenti nell'area cantiere, vanno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.

Sottrazione di suolo e frammentazione habitat: Il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale che imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea, ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico. La scelta delle specie da utilizzare è stata effettuata tenendo in considerazione tipiche dell'area caratterizzate da rusticità e adattabilità. Tale realizzazione consente l'introduzione di un elemento di diversificazione ambientale che costituisce potenziale ricovero della piccola fauna selvatica. La recinzione perimetrale, a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto, prevederà dei varchi permettendo in questo modo il passaggio della meso e micro-fauna. La tipologia di recinzione, per le dimensioni, può costituire di fatto solo parzialmente un effetto barriera agli spostamenti faunistici di Mammiferi di dimensioni medio-grandi, che comunque non sono presenti nell'area. Il Proponente dichiara trascurabile l'effetto sulla componente.

Impatti cumulativi: gli impatti cumulativi in generale sono il risultato di una serie di attività, scarichi ed emissioni, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo ma, combinandosi o sovrapponendosi, creano potenzialmente un impatto significativo sui recettori considerati. L'unico potenziale impatto complessivo potrebbe derivare dalla sottrazione di habitat e dall'aumento di frammentazione dovuto all'insieme di tutti gli impianti esistenti sul territorio. Le misure previste dal progetto e volte al mantenimento della funzionalità agricola del territorio, descritte nelle precedenti sezioni, unitamente alle misure di mitigazione descritte nel paragrafo relativo alla componente Territorio, sono considerate sufficienti a contenere gli effetti legati alla perdita di habitat. Alla luce delle considerazioni effettuate sull'entità degli impatti e sulle misure progettuali di contenimento, il Proponente ritiene che gli impatti cumulativi sulle componenti considerate dovuti all'impianto in esame siano trascurabili e, in ogni caso, reversibili/mitigabili.

Fase di dismissione e ripristino:

In questa fase i moduli dismessi saranno trattati come rifiuti speciali e smaltiti secondo la normativa vigente, così come i pali e i telai di supporto. I cavidotti e tutti i materiali elettrici in rame saranno dismessi e riciclati. Dal punto di vista della biodiversità, gli impatti saranno essenzialmente rappresentati dalle emissioni atmosferiche, emissioni sonore, immissioni inquinanti, traffico veicolare. Come evidenziato nei relativi paragrafi, tali attività hanno un impatto nullo/trascurabile e saranno adeguatamente contenute dalle stesse misure adottate in fase di cantiere.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alla piantagione di una siepe informale come fascia di mitigazione per l'impatto visivo. La siepe perimetrale sarà piantumata nella prima fase di realizzazione del progetto per mitigare anche l'impatto visivo del cantiere. Tale siepe sarà costituita da specie autoctone appartenenti alla serie vegetazionale locale. Inoltre, si ritiene che l'apertura tra il piano di campagna e la recinzione è opportunamente prevista e consentirà il passaggio della microteriofauna locale.

Relativamente al rischio di incidenti stradali che coinvolgano la fauna la Commissione ritiene che l'esiguo aumento di traffico, generato dalla realizzazione del progetto, non abbia particolare effetto sulla viabilità interessata e che il disturbo derivante dal traffico aggiuntivo dovuto alla fase di cantiere dell'impianto sia trascurabile e reversibile.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni n. 2 e n. 5.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Nell'ambito di un buffer di 2km nell'intorno dell'impianto, l'area è caratterizzata principalmente da Seminativi semplici e colture erbacee estensive (65,36%), Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta) (21,17%), Colture ortive in pieno campo (5,79%), Laghi artificiali (3,97%), Oliveti (1,85%), Vegetazione degli ambienti umidi fluviali e lacustri (Canneti a fragmite) (1,18%), Boschi e boscaglie ripariali (0,21%), Borghi e fabbricati rurali (0,13%), Colture orto-floro-vivaistiche (serre) (0,11%), Praterie aride calcaree (0,08%), Cantieri (0,06%), Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli) (0,04%), Zone residenziale a tessuto discontinuo e rado (0,03%), Incolti (0,03%).

In termini di occupazione di suolo, il parco fotovoltaico ha un impatto modesto per i seguenti motivi:

- l'indice di copertura del suolo del sito è nell'ordine del 29,7% calcolato sulla superficie utile di impianto (rapporto tra superficie dei moduli fotovoltaici e area recintata dell'impianto);
- la tipologia dell'intervento tecnologico non prevede sbancamenti e movimenti di terra tali da pregiudicare l'assetto geomorfologico e idrogeologico generale, tantomeno influenzare il ruscellamento delle acque superficiali e la permeabilità globale dell'area;
- l'inerbimento dell'area libera sottostante i pannelli e tra le file degli stessi allo scopo di mantenere o aumentare la fertilità del terreno.

Pertanto, il Proponente dichiara che gli impatti dovuti all'impianto possono essere definiti trascurabili per tutto il ciclo di vita.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatte salve le specifiche Condizioni n.2 e n.3 relative al Progetto di Monitoraggio Ambientale e alla Condizione n.7.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente dichiara che l'impianto fotovoltaico è esente da vibrazioni. Inoltre, il Comune di Ramacca non è dotato del piano di classificazione acustica; pertanto, ai fini dell'individuazione dei limiti di immissione, va applicata la norma transitoria di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

Nella Fase di cantiere l'impatto acustico può considerarsi basso e reversibile nel breve termine. Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. In particolare, le operazioni che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono:

- utilizzo di battipalo;
- operazioni di scavo con macchine operatrici (pala meccanica cingolata, autocarro, ecc.);
- operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc);

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

- posa in opera del calcestruzzo/magrone (betoniera, pompa);
- trasporto e scarico materiali (automezzo, gru, ecc).

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Per tutte le configurazioni definite nello studio specialistico sono stati determinati gli incrementi di pressione sonora relativi ad ogni ricettore ipotizzando la compresenza di funzionamento da parte delle pale eoliche limitrofe. Gli esiti delle misurazioni hanno confermato una soglia massima di immissione diurna pari a 34,75 dB(A) e di immissione notturna pari a 31 dB(A).

Per evitare o ridurre al minimo le emissioni sonore dalle attività di cantiere, sia in termini di interventi attivi che passivi, saranno adottati le seguenti tipologie di misure:

- il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;
- la scelta di attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);
- attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (eliminare gli attriti attraverso periodiche operazioni di lubrificazione, sostituire i pezzi usurati e che lasciano giochi, serrare le giunzioni, porre attenzione alla bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive, verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori), prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature;
- divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.

Nella Fase di esercizio non sono attesi impatti significativi vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Durante questa fase le uniche fonti di rumore presenti, sebbene di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinati e i trasformatori.

La Fase di dismissione e ripristino è analoga a quella di cantiere per la quale è stata prevista un'emissione acustica compatibile con i dettami normativi.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi delle emissioni acustiche sono identificate in tutte le fasi del progetto e siano sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune azioni prevalentemente nelle fasi di cantiere e di esercizio (insonorizzazione delle cabine inverter).

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatta salva la specifica Condizione n. 6.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella I.

Per quanto concerne la formazione e l'eventuale impatto dei campi elettromagnetici, il Proponente ha presentato un elaborato tecnico con il quale identifica le distanze di prima approssimazione (DPA)⁴ per definire le zone nell'intorno delle cabine elettriche e dei cavi interrati di distribuzione dell'energia elettrica, in cui devono essere evitate le permanenze di persone superiori alle quattro ore giornaliere (campo magnetico con valori superiori a 3µT).

Per il calcolo del campo magnetico per i cavi interrati si è utilizzato un modello di tipo bidimensionale, rappresentando l'andamento del campo per le sezioni che si verranno a creare nell'impianto fotovoltaico e lungo il percorso interrato di collegamento con la stazione elettrica di utenza. I cavi si sono considerati posati ad una profondità di 1,2 m con formazione a trifoglio, trascurando (a favore di sicurezza) lo schermo dei cavi. Il valore del campo magnetico viene valutato ad 1 metro dal suolo, come previsto dall'art. 5 del DPCM 08/07/03 e dalla guida CEI 211-6.

Dai risultati di calcolo è emerso che il campo magnetico generato dai cavi 30 kV, calcolato ad 1 m dal suolo, non supera mai il limite di esposizione (100 µT) ed è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di 3 µT per ogni sezione considerata. Dai calcoli effettuati si evince che la massima fascia di rispetto per le dorsali 30 kV di collegamento tra le Power Station e la sottostazione è pari a 1,5 m.

In merito alla stazione RTN l'architettura, rispondente ai requisiti di Terna, è simile ai più recenti standard di stazioni AT sia per quanto riguarda le apparecchiature sia per quanto concerne le geometrie dell'impianto. Le misure effettuate sugli impianti hanno quindi evidenziato che l'obiettivo di qualità di 3 µT si raggiunge per una fascia di rispetto pari a 50 m. In ogni caso l'impianto fotovoltaico durante l'esercizio ordinario non prevede la presenza continuativa di personale di sorveglianza o addetto alla manutenzione ordinaria. È esclusa pertanto l'eventuale esposizione ai campi elettromagnetici.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto per evitare un aumento di emissioni di radiazioni elettromagnetiche e luminose che possano arrecare disturbo alla popolazione umana e alla fauna selvatica.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione n. 11.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha predisposto la trattazione sulla salute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, come riportato nella Tabella 1.

Nella Fase di cantiere l'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di cantiere dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in termini occupazionali e di forza lavoro. La realizzazione degli interventi in progetto comporterà infatti i seguenti vantaggi occupazionali diretti per la fase di cantiere: Il Proponente afferma che l'impatto sulla salute pubblica relativo alla fase di realizzazione dell'opera sia sostanzialmente trascurabile. Le emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi di cantiere sono da ritenersi trascurabili. Allo stesso tempo le emissioni di sostanze polverose correlate saranno ridotte al minimo, attraverso l'impiego di opportune misure di mitigazione. Inoltre il traffico indotto dalle attività di cantiere non incide in maniera significativa sul traffico locale.

⁴ Per il calcolo delle si rimanda all'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"

Nella Fase di esercizio sulla componente salute pubblica non sono attesi potenziali impatti negativi generati dalle emissioni in atmosfera, dal momento che non si avranno significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico, e dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. Non sono attesi nemmeno impatti significativi per quanto riguarda le emissioni di rumore vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore presenti, sebbene di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinet e i trasformatori. L'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di esercizio dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in relazione alle ricadute occupazionali, sociali ed economiche che esso comporta. Il progetto comporta solo una limitata produzione di rifiuti nelle fasi di manutenzione, pertanto. Trascurabili anche gli impatti acustico ed elettromagnetico.

Nella Fase di dismissione e ripristino si prevedono potenziali impatti sul comparto socio-sanitario simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alle emissioni di rumore, polveri e macro inquinanti da mezzi/macchinari a motore e da attività di movimentazione terra/opere civili. Rispetto alla fase di cantiere, tuttavia, il numero di mezzi di cantiere sarà inferiore e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati. Analogamente alla fase di cantiere, gli impatti sulla salute pubblica avranno estensione locale ed entità trascurabile, mentre la durata sarà temporanea.

Il Proponente non dichiara effetti riconducibili alla alterazione della salute umana.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatta salva le specifiche Condizioni n. 4, 6, 7 8 e 11.

PAESAGGIO

La Commissione ha eseguito un sopralluogo assieme al Proponente nella zona dell'impianto in data 18 aprile 2022. Per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente paesaggio il Proponente ha analizzato l'impatto nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è ubicata interamente nel Comune di Ramacca (provincia di Catania), in località "Spiriti – Raso", in un'area per lo più pianeggiante, avente una quota variabile tra 84 e 120 m s.l.m.

Il progetto non sarà compreso e/o interferirà con aree archeologiche. Si evidenzia la sola vicinanza con l'area archeologica in loc. C. da Castellitto, ubicata a circa 1 km dal parco agro-fotovoltaico, relativa ai resti di una villa romana con pavimentazione musiva; l'area in base ai sopralluoghi svolti risulta non accessibile al pubblico e compresa all'interno di terreni recintati privati.

I beni isolati censiti nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e ricadenti nell'area di inserimento del nuovo impianto e relative opere connesse, consistono esclusivamente di edifici e manufatti funzionali all'agricoltura e all'allevamento (masserie, cisterne ed



Figura 10 - Mappa dei punti isolati

abbeveratoi), ubicati tra i 600 e i 1500 metri dall'impianto.

Per quanto concerne l'impatto connesso con la visibilità dell'impianto agro-fotovoltaico, sono state predisposte specifiche mappe d'intervisibilità teorica, in funzione delle quali sono stati individuati specifici punti di fruizione visuale ritenuti significativi a partire dai quali sono stati realizzati fotoinserti per la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento in progetto. Nelle mappe di intervisibilità teorica è rappresentata la porzione di territorio entro la zona di visibilità teorica (ZTV) costituita dall'insieme di tutti i punti di vista da cui sono chiaramente visibili le strutture in progetto. Le mappe di intervisibilità sono state elaborate in ambiente GIS, mettendo in relazione l'area destinata all'installazione dell'Impianto agro-fotovoltaico, con un teorico osservatore (altezza 1,60 m) posto in punto all'interno del bacino visivo prescelto. Non essendoci riferimenti specifici per il calcolo del buffer per gli impianti agro-fotovoltaici è stato considerato un buffer di circa 5 km. La mappa restituisce tutti i pixel nei quali l'oggetto è visibile all'interno del bacino indicato.



Figura 11 - Mappa di intervisibilità

Il risultato delle suddette elaborazioni, riassunto nella figura a lato, è estremamente conservativo in quanto non tiene conto della presenza di ostacoli vegetali, di ostacoli artificiali, dell'effetto filtro dell'atmosfera, della quantità e la distribuzione della luce, del limite delle proprietà percettive dell'occhio umano.

La mappa evidenzia come la maggiore visibilità (gradazione più scura) sia riconducibile ai terreni immediatamente limitrofi e/o in posizione sopraelevata rispetto a quella dell'impianto agro-fotovoltaico. L'intervento di mitigazione mediante fascia arborea perimetrale contribuirà a minimizzare l'effettiva visibilità dell'impianto stesso. Sono stati effettuati degli specifici fotoinserti dai punti di vista ritenuti più significativi nell'area di inserimento dell'impianto in esame (posizionati in punti maggiormente fruibili del territorio ed in corrispondenza della principale viabilità dell'area) che illustrano come si inserirà nel paesaggio l'intervento.

Sulla base della mappa di intervisibilità, sono stati individuati i punti di vista ritenuti maggiormente significativi utilizzati per la predisposizione di una serie di fotoinserti.

In particolare, di tutti i punti sensibili ubicati entro un raggio di distanza di 5 km dall'impianto agro-fotovoltaico, sono stati scelti quelli posti in zone ad alta esposizione visuale, in funzione del loro valore paesaggistico, del grado di fruibilità e frequentazione dello stesso o in funzione del loro eventuale valore simbolico/storico/religioso. A scopo puramente cautelativo sono stati considerati ulteriori punti esterni al buffer di 5 km, dotati di alta esposizione visuale o con alto valore paesaggistico/archeologico. A seguito di tale valutazione sono stati quindi individuati 14 punti di visibilità, comprendenti aree archeologiche, chiese, punti panoramici, masserie.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

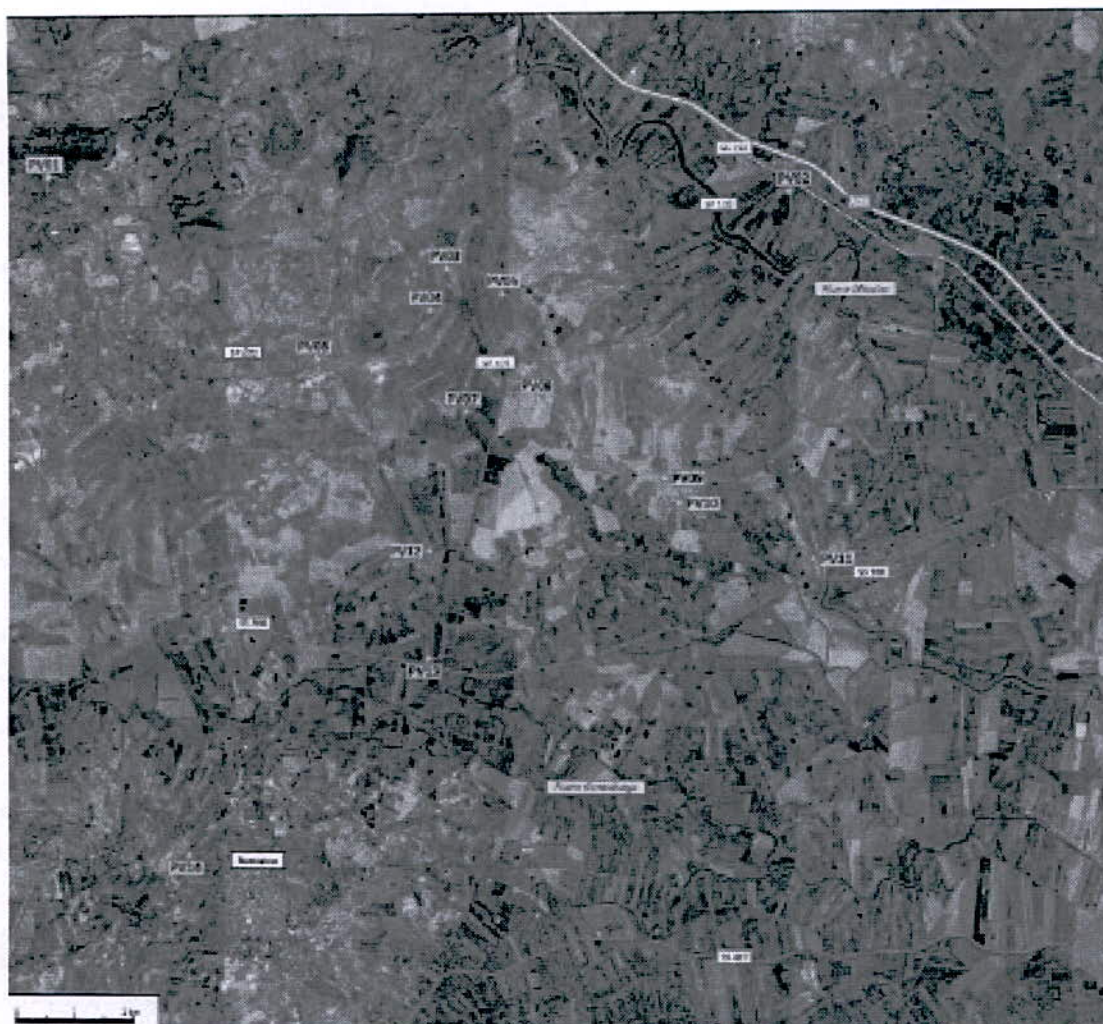


Figura 12 - Mappa dei punti di visibilità

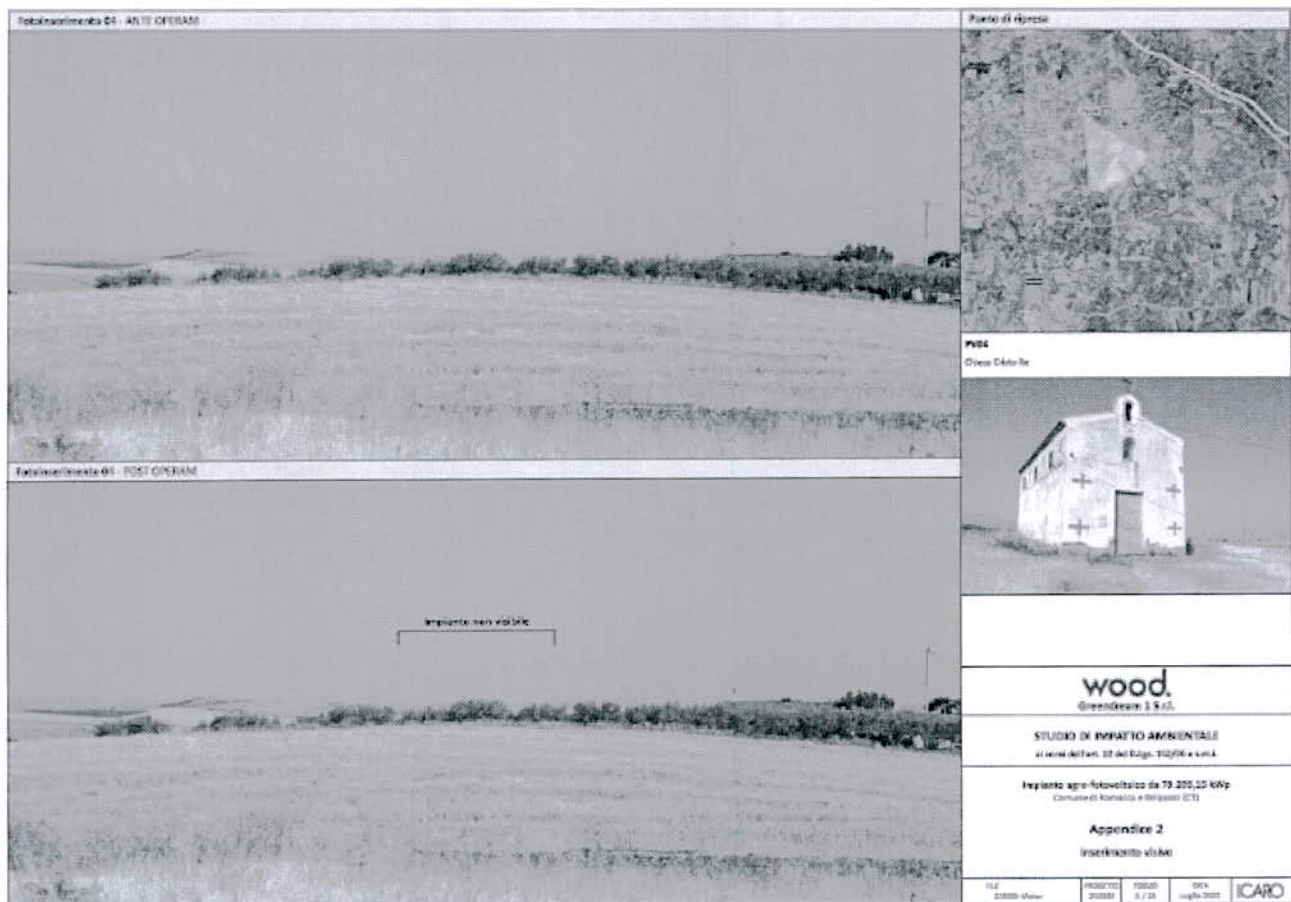


Figura 13 - Punto di vista preso dalla Chiesa Cristo Re

Nella Fase di cantiere le principali fonti di impatto, per la componente oggetto del paesaggio, risultano essere la sottrazione di areali dedicati alle produzioni di prodotti agricoli; la presenza fisica del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali di cantiere; l'impatto luminoso in fase di costruzione; il taglio di vegetazione necessario alla costruzione dell'impianto; la presenza del parco fotovoltaico e delle strutture connesse; gli impatti dovuti ai cambiamenti fisici degli elementi che costituiscono il paesaggio. Le attrezzature che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio. L'area di cantiere sarà interna all'area di intervento e sarà occupata solo temporaneamente. La realizzazione della siepe perimetrale a mandorleto di 10 metri, seppure interna alla recinzione, avrà un effetto mitigativo. Per questi motivi, il Proponente afferma che l'impatto sul paesaggio, durante la fase di cantiere, avrà durata breve ed estensione limitata all'area e al suo immediato intorno.

Al fine di minimizzare gli impatti sono state previste ulteriori misure di mitigazione di carattere gestionale. In particolare, le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate. Si eviterà inoltre di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto. Verranno quindi adottati apparecchi di illuminazione specificatamente progettati per ridurre al minimo la diffusione della luce verso l'alto. Le luci saranno abbassate o spente quando cesserà l'attività lavorativa, a fine turno.

Durante la Fase di esercizio l'impatto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse. Le aree interessate dall'impianto agro-fotovoltaico, dalla stazione di Utenza e dalla futura stazione RTN non risultano ricadere in aree sottoposte a vincoli paesaggistici; per quanto riguarda i cavidotti per il vettoriamento dell'energia alla Stazione di Utenza insisteranno parzialmente in aree tutelate derivanti da fasce di rispetto di corsi d'acqua (vallone "Olmo", vallone "Sbarda L'asino" e fiume "Dittaino"). Il "Vallone Olmo", compreso tra le due sezioni di impianto sarà attraversato mediante

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

perforazione TOC la cui partenza e arriva si attesterà all'esterno delle suddette fasce di rispetto. Il Proponente rappresenta che il progetto fotovoltaico non andrà a intaccare i caratteri distintivi dei sistemi naturali e antropici del luogo, lasciandone invariate le relazioni spaziali e funzionali. Inoltre dichiara che il progetto è coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e che non vi sono incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area di intervento.

Nella Fase di dismissione e ripristino si prevedono impatti sul paesaggio simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro, oltre che dei cumuli di materiali. I potenziali impatti sul paesaggio avranno pertanto durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile.

Da una verifica in ambiente GIS, la Commissione ha confermato l'assenza di particolari beni naturali e culturali quali ulivi monumentali e muretti a secco all'interno e nei pressi dell'area di progetto.

Si ritiene opportuno potenziare l'effetto mitigativo inserendo anche una siepe perimetrale esterna all'impianto, di larghezza non inferiore a 3 metri e costituita da specie arboree autoctone.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile per quanto di competenza per la Componente paesaggio fermo restando il rispetto della Condizione n. 5.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia anche al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente ha analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) in Sicilia, identificando lo stabilimento a rischio di incidente rilevante più vicino all'area di intervento nel Comune di Catania, in direzione E ad una distanza minima di oltre 18 km.

Tuttavia, la verifica effettuata dalla Commissione in data 07/07/2022 ha evidenziato la presenza nel Comune di Ramacca dello stabilimento PAVONI & C. SPA di produzione fertilizzanti chimici sito al km 3,5 della S.P. 25/I (Fig. 7) a circa 6,1 km dall'impianto in progetto.

Notifica	Codice Univoco *	Soglia	Regione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
Notifica Pubblica	HU124	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	PAVONI & C. SPA	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti	SICILIA	CATANIA	RAMACCA

Figura 14 - Scheda Impianto PAVONI & C. SPA

(Fonte: <https://www.rischioidindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>)

La Commissione valuta che l'impianto in Progetto potrebbe essere impattato da un potenziale evento incidentale dello Stabilimento. Di conseguenza nel Piano di Emergenza dello Stabilimento PAVONI & C. SPA si dovrà tener conto della presenza dell'impianto agrivoltaico al termine della sua realizzazione.

Il Proponente, in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea, non ha presentato l'asseverazione ENAC per il rilascio del parere ENAC/ENAV concernente l'interesse aeronautico dell'impianto. La Commissione ha effettuato la misura della distanza dell'impianto dagli aeroporti di Catania e di Comiso, i quali risultano ad una distanza maggiore di 6 km⁵. Di conseguenza, sulla base delle linee di riferimento l'impianto è comunque escluso dall'iter valutativo per il rilascio del parere.

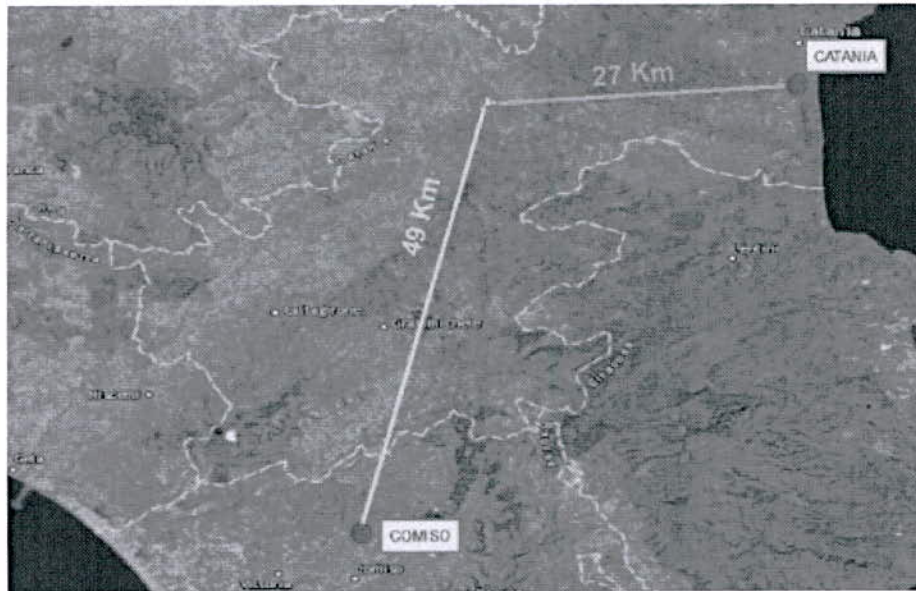


Figura 15 - Distanza degli aeroporti dall'impianto

Relativamente alle potenziali interferenze con le attività minerarie il Proponente ne dichiara l'insussistenza. Inoltre lo stesso Proponente dichiara che il Progetto non interferisce con aree percorse dal fuoco. I principali incidenti sono connessi al rischio di incendio di natura elettrica principalmente legato a guasti al trasformatore all'interno delle cabine o alle connessioni lente dei cablaggi generando un arco elettrico che potrebbe dare origine a fiamme. Per tale rischio è prevista una strategia antincendio composta da misure di prevenzione, di protezione e gestionali, attraverso l'identificazione dei relativi livelli di protezione in funzione degli obiettivi di sicurezza da raggiungere e della valutazione del rischio dell'attività. Per i compartimenti che comprendono al proprio interno attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, saranno valutate, in ogni caso, alcune misure di strategia antincendio al fine di uniformare la struttura ai rischi residui presenti. La verifica dei cablaggi può essere effettuata durante le attività di manutenzione ordinaria periodica a cui sarà soggetto l'impianto agrivoltaico nel corso della sua vita utile. Si precisa che l'unica attività soggetta a CPI è connessa alla presenza di olio nel trasformatore AT/MT collocato nella cabina MT/AT posta fuori dall'area impianto FV. In adiacenza al trasformatore AT/MT è prevista la realizzazione di un muro taglia fiamma.

Tuttavia, non sono stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale n.1

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

⁵ Le Linee Guida di riferimento ENAC relative alla "Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali" identificano l'iter di valutazione dell'interesse aeronautico di un impianto fotovoltaico <https://www.enac.gov.it/la-normativa/normativa-enac/linee-guida/lg-202202-apt-ed1-del-26042022>

Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso con la documentazione⁶ riporta:

- la descrizione del piano di caratterizzazione, con le volumetrie di scavo e di rinterro;
- la proposta piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Il Piano prevede la determinazione di tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, compresi IPA e BTEX. Secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2015, tutto il materiale sarà ricollocato all'interno delle aree di intervento.

Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre. Al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere, in relazione a ciascuna attività di progetto, scavi o demolizioni, saranno adottate le seguenti misure di mitigazioni:

- movimentazione del materiale da altezze minime e con bassa velocità;
- riduzione al minimo delle aree di stoccaggio;
- bagnatura ad umidificazione del materiale movimentato e delle piste di cantiere;
- copertura o schermatura dei cumuli;
- riduzione del tempo di esposizione delle aree di scavo all'erosione del vento;

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accumulato per poi essere riutilizzato totalmente in sito per le opere di copertura degli scavi realizzati per la posa delle linee elettriche interne all'impianto e per quelle di connessione dell'impianto con la Stazione Utente.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il Proponente effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto sopra pianificato. Il numero dei sondaggi geognostici esplorativi è pari a 20.

Le volumetrie di scavo e di rinterro, come da tabella presente a pagg. 30-34 del documento⁷:

Descrizione	Impianto agrivoltaico [m ³]	Stazione di Utenza [m ³]	Impianto di Rete [m ³]
Scotico	20.114,5	2.430,79	28.381,5
Scavi	25.946		
Riporti e rinterri	18.967	0	662,5
Materiali acquistati	43.087,71	8.046,52	104.578,20
Ripristini	20.114,5	1.784,79	22.105,75
Materiali a recupero/smaltimento	7.889,12	646	5.713,26

La Commissione ritiene che il PUT presentato contenga tutti i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti

⁶ All. D - Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

⁷ All. D - Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio" detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il PUT dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il PUT compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della Condizione n.10.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere nelle fasi di realizzazione e di dismissione pari rispettivamente a 28 mesi (comprensivi della realizzazione della nuova stazione RTN) e 6 mesi.

Per la componente Suolo e sottosuolo il monitoraggio riguarderà i seguenti parametri, monitorati con frequenza annuale per i primi 5 anni di esercizio dell'impianto: tessitura del suolo (sabbia, limo ed argilla); pH; Calcare totale e Calcare attivo; Conducibilità elettrica; Sostanza Organica (o Carbonio Organico Totale); Azoto Totale; Fosforo assimilabile; Potassio scambiabile; Calcio scambiabile; Magnesio scambiabile; Capacità di scambio ionico. Per ciascun sondaggio si procederà a compilare una scheda in cui sono saranno annotati preliminarmente gli elementi descrittivi della stazione di rilievo quali, ad esempio: Lotto impianto; Tipologico di riferimento; coordinate UTM; data prelievo; sigla campione; profondità sondaggio; Condizioni di svolgimento dei rilevamenti; Parametri e risultati ottenuti; Osservazioni.

Per la componente Vegetazione il monitoraggio concernerà l'attecchimento delle specie arboree previste lungo il confine perimetrale dell'impianto. Tutte le attività previste prevederanno:

- allontanamento delle infestanti, con frequenza da maggio a settembre, a partire dall'anno successivo alla realizzazione dell'impianto;
- difesa fitosanitari, in caso di sintomi di gravi infezioni e/o infestazioni sulla vegetazione;
- potatura di contenimento e di formazione, sulla base dello sviluppo della vegetazione dell'impianto e a seconda del protocollo colturale di gestione dello stesso;
- sostituzione delle fallanze, una volta all'anno (tra i primi di ottobre e la fine di marzo del primo e secondo anno successivi alla messa a dimora)
- Pratiche di fertilizzazione, durante il periodo primaverile una volta all'anno.

I punti di monitoraggio per la componente Rumore e grandezze meteorologiche verranno individuati in base allo studio di impatto acustico⁸, con particolare riguardo all'ubicazione e descrizione dell'opera di progetto, individuazione e classificazione dei ricettori posti nell'area di indagine, valutazione dei livelli acustici previsionali in corrispondenza dei ricettori censiti e relative misure di mitigazione.

I parametri oggetto di monitoraggio sono: Time history degli Short Leq, ovvero dei valori Leq(A) rilevati con tempo di integrazione pari ad 1 minuto; Livelli percentili L10, L50, L90; Leq(A) relativo al periodo diurno (6:00-22:00); Leq(A) relativo al periodo notturno (22:00-6:00); Analisi spettrale in terzi di ottava. Durante ciascuna campagna fonometrica, saranno rilevati i principali parametri meteorologici quali temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, la cui individuazione è necessaria per la verifica del rispetto delle

⁸ All. D - Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

condizioni climatiche di cui al DM 13/03/1998. Il Proponente rappresenta una frequenza triennale per il monitoraggio ma dichiara di poterla ai 4 anni di comune accordo con l'autorità competente.

Per la componente Campi elettromagnetici, nell'area di inserimento dell'impianto agro-fotovoltaico, della Stazione di Utenza e delle dorsali non sono presenti recettori sensibili quali aree gioco infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e più in generale luoghi adibiti a permanenza non inferiori alle 4 ore giornaliere. L'area che sarà investigata sarà quella dell'impianto agro-fotovoltaico (locali trasformazione delle power station) e la stazione di trasformazione (recinzione perimetrale, zona uffici). I dati che verranno monitorati sono: Intensità Campo elettrico alla frequenza di rete (50 Hz) espressa in Volt/m; Intensità Induzione magnetica alla frequenza di rete (50 Hz) espressa in μT . I valori dovranno rispettare i limiti di cui al DPCM 08/07/2003. La durata della misurazione sarà minima di 10 minuti. Il Proponente rappresenta una frequenza triennale per il monitoraggio ma dichiara di poterla ai 4 anni di comune accordo con l'autorità competente.

Per quanto concerne gli Scarichi idrici relativi alle acque meteoriche, nella Stazione di Utenza e nell'area adibita al sistema di connessione a 150kV la raccolta delle acque meteoriche avverrà mediante un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà la totalità delle acque raccolte dalle strade e dai piazzali in appositi collettori. Le acque meteoriche di prima pioggia saranno sottoposte a controllo tramite pozzetto fiscale e saranno convogliate in vasca di raccolta con successivo trattamento di sfangamento e disoleazione, prima di essere riunite a quelle di "seconda pioggia" pulite, e quindi scaricate nel Canale Lenzi Guerrera. I parametri da monitorare saranno: PH; Colore; Odore; Materiali grossolani; Solidi sospesi totali; BOD5 (come O2); COD5 (come O2). La frequenza di campionamento sarà annuale.

Gli esiti del monitoraggio saranno prodotti in formato digitale e restituiti all'interno di una Relazione Tecnica contenente: descrizione e localizzazione delle aree di indagine e delle stazione/punti di monitoraggio; dati registrati nella fase oggetto del monitoraggio (parametri monitorati, frequenza e durata del monitoraggio); tutti i metadati/informazioni che permettono una corretta valutazione dei risultati, una completa riconoscibilità e rintracciabilità del dato e ripetibilità della misura/valutazione (ad esempio: condizioni meteo per i periodi di misura, altre condizioni al contorno, ecc.); valutazione dell'impatto monitorato rispetto a quanto atteso.

Il Report contenente gli esiti delle attività di monitoraggio sarà trasmesso con frequenza annuale all'Autorità Competente, che provvederà a diffonderle agli Enti e alle Agenzie territoriali di riferimento eventualmente interessate alla valutazione del processo di monitoraggio. Nel caso in cui, dalle attività di monitoraggio effettuate, risultino impatti negativi o impatti ulteriori rispetto a quelli previsti e valutati nel provvedimento di VIA, verrà predisposto e trasmesso agli Enti un nuovo Piano di Monitoraggio in cui verrà riportato il set di azioni da svolgere.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Andrebbe infatti approfondito il tema relativo alla modalità di monitoraggio e tracciabilità dei rifiuti nonché della produzione agricola.

Inoltre, al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna, qualora non previsto, l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle Condizioni n.2, 3 e 9.

VALUTATO infine che:

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Agrivoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>La Commissione valuta che l'impianto in Progetto potrebbe essere impattato da un potenziale evento incidentale dello Stabilimento PAVONI & C. SPA. Pertanto, la Commissione prescrive che nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) dell'impianto agrivoltaico si tenga conto della presenza di tale fattore di rischio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</p> <p>Per il monitoraggio delle attività agricole, fornire il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrivoltaico per ciascun anno solare.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA competente nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Sicilia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Sicilia con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. - <u>acque sotterranee</u>: Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio dell'impianto. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA Sicilia idonee misure mitigative. In caso di superamento dei valori di concentrazione della "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA. - <u>acque irrigue</u>: fornire il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate. - <u>attività agricole</u>: per il monitoraggio delle attività agricole, fornire il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrivoltaico per ciascun anno solare. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Condizione ambientale Biodiversità e Paesaggio)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flora: realizzare anche una siepe perimetrale esterna alla recinzione, di larghezza non inferiore a 3m, utilizzando esclusivamente le seguenti specie vegetali: mirto (<i>Myrtus communis</i>), biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>), lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), olivastro (<i>Olea europaea ssp. silvestris</i>), leccio (<i>Quercus ilex</i>), carrubo (<i>Ceratonia siliqua</i>) garantendone la diversificazione strutturale. Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. <p>Tale siepe andrà realizzata anche come opera di mitigazione della SSE utilizzando alberi di seconda grandezza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà: prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali (Componente ambientale Clima e Suolo)
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) ed umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Sicilia, ARPA Sicilia

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) integrato secondo le prescrizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi. 2) trasmettere all'ARPA i formulari destinati allo smaltimento dei rifiuti 3) concordare con l'ARPA i campioni delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento; 4) trasmettere all'ARPA, prima dell'inizio delle citate attività 5) una tavola grafica delle aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche; 6) aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia, Regione Sicilia, Comune di Ramacca

ID_VIP 7379 Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva, entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	<p>Dovrà essere completato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di prevedere misure dei campi elettrico e di induzione elettromagnetica sia sul cavidotto in corrente alternata di collegamento dell'impianto alla Sottostazione di Smistamento, sia di quello di collegamento con la Sottostazione della Rete Nazionale di Distribuzione al fine di verificare la correttezza delle ipotesi poste in fase di valutazione previsionale e verificare il rispetto dei valori di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36 e suoi decreti attuativi.</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposta una planimetria in scala adeguata che riporti le Distanze di Prima Approssimazione di tutte le componenti impiantistiche che indichi l'eventuale presenza di edifici al suo interno.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA territorialmente competente, che dovrà validare anche i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, avvio dell'esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Il Presidente
della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli